

Borsa -0,64% Mib 1079 (+7,9% dal 2-1-'92)

Lira È tornata a salire tra le monete dello Sme

Dollaro Ancora in ascesa (In Italia 1.224,80 lire)



La Confindustria critica il decreto sui prepensionamenti

La decisione presa ieri dal governo di aumentare dal 30 al 50% l'onere a carico delle imprese per i prepensionamenti è stata criticata ieri dal vicepresidente della Confindustria, Carlo Patrucco...

Metalmeccanici: Uilm per disdetta bilaterale del contratto '90

Il segretario generale dei metalmeccanici della Uilm, Franco Lotito, ha avanzato la proposta di una disdetta bilaterale (azienda e sindacati) dell'ultimo contratto di categoria...

Wall Street L'indice totoca nuovo record: 3.264 punti

Dopo essersi mantenuta in territorio positivo per quasi tutta la seduta, Wall Street ha accentuato il suo rialzo nell'ultima ora delle contrattazioni toccando un nuovo record...

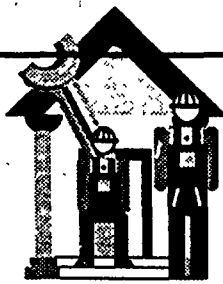
Federmeccanica, si apre la corsa alla successione di Mortillaro

Chi succederà a Felice Mortillaro alla direzione della Federmeccanica? La notizia del prossimo passaggio del consigliere delegato della Federmeccanica alla direzione della "Confesercenti" ha messo all'ordine del giorno il problema della successione...

FRANCO BRIZZO

ECONOMIA & LAVORO

Economia al buio



«Con queste premesse non si può neppure discutere» A Ivrea Fim, Fiom e Uilm abbandonano il confronto L'azienda insiste sulla crisi mondiale dell'informatica e ribadisce di voler chiudere la vertenza entro il 25 gennaio

Olivetti-sindacati: stop alla trattativa

Mercoledì 4 ore di sciopero. In Piemonte 38mila a rischio

Ceccotti (Fiom): «Con questo piano l'azienda non si salva»

DAL NOSTRO INVIATO

IVREA (To). Laureato in ingegneria, un'esperienza professionale in un'importante industria pubblica, da diversi anni sindacalista a tempo pieno, Enrico Ceccotti è il responsabile nazionale per il settore informatico della Fiom. Ha quindi le competenze necessarie per valutare il piano Olivetti...

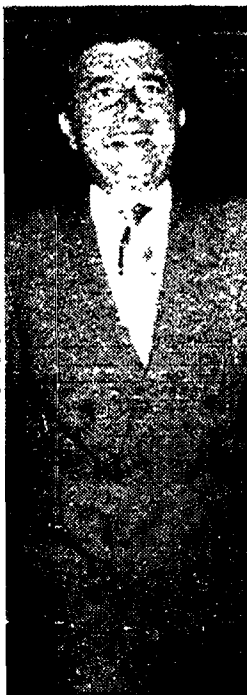
DAL NOSTRO INVIATO

MICHELE COSTA

È stato interrotto ieri mattina il confronto tra l'Olivetti ed i sindacati, dopo che i coordinatori Fiom, Fim e Uilm hanno deciso che nelle posizioni dell'azienda non c'erano le basi per trattare. Ora il governo non può più rifiutare il confronto che gli era stato chiesto da una settimana...

L'azienda - hanno lamentato all'unisono i sindacati - non ci ha proposto nessuna alternativa alla chiusura di Crema, nemmeno l'avvio di attività sostitutive. L'Olivetti, a quanto si è appreso, ha fatto la ridicola proposta di trasferire nel Canavese, a qualche centinaio di chilometri di distanza, una parte dei 500 operai e 200 impiegati di Crema...

Ma noi constatiamo che ogni giorno da ogni parte del mondo arrivano notizie di crisi nell'informatica. La Digital, seconda industria al mondo del settore, denuncia per la prima volta nella sua storia un risultato operativo in perdita e preannuncia ulteriori tagli di costi e risorse. Noi - confermiamo - realismo, impegno e determinazione nell'uscire dalla crisi. Vuol dire, gli è stato chiesto, che procedete da soli dopo il termine da voi fissato per il 25 gennaio? La risposta è implicita in quel che ho appena detto...



La parola ora passa alle lotte dei lavoratori e delle popolazioni interessate, che saranno decise. Momenti di incertezza si sono registrati ieri mattina, soprattutto nella Uilm, sul tipo di iniziative da intraprendere, se a carattere nazionale o locale. Poi è stato deciso di proclamare quattro ore di sciopero per mercoledì prossimo, che ad Ivrea saranno caratterizzate da una grande manifestazione cittadina...

Il presidente dell'Olivetti Carlo De Benedetti

Informatica in crisi: la Digital annuncia altri «tagli» Profondo rosso all'Ibm Meno 6% il fatturato '91

ROMA. Il 1991 si è chiuso per la Ibm con una perdita netta di 2,8 miliardi di dollari e un calo del fatturato del 6,1 per cento a quota 64,3 miliardi di dollari. È stato un anno deludente: siamo stati colpiti dalla protratta debolezza dell'economia a livello internazionale, dalle pressioni della concorrenza e dalla fase di transizione in alcune linee di prodotti...

Il giro d'affari Ibm nel settore del software e dei servizi, il rialzo del 5,8 per cento e del 10,4 per cento rispettivamente. La crisi della Digital comporterà tagli all'occupazione e riduzione dei costi ancor più drastici di quanto inizialmente previsto dal piano di ristrutturazione della società. Lo ha detto nei giorni scorsi John Smith, presidente dell'azienda informatica americana, nel corso di una conferenza. «Non vedo alcun segno di ripresa dell'economia», ha detto Smith, secondo cui «non c'è motivo di essere ottimisti».

Sciopera Lambrate per la Maserati In piazza in 2000

GIOVANNI LACCABO

MILANO. Quattro ore di sciopero ieri nelle fabbriche metalmeccaniche di Lambrate, e corteo con oltre duemila persone fino a piazza Duomo e da qui alla stazione di Milano Lambrate dove i bimbi sono stati occupati per mezz'ora. In testa al corteo gli striscioni della Maserati e di altre fabbriche tra cui Faema, Drosca, Ceccato, Vallieri, Turia. Lo sciopero è stato proclamato da Fim-Fiom-Uilm contro i continui attacchi all'occupazione, la chiusura non dichiarata, la deindustrializzazione dell'hinterland come risposta alla crisi di mercato...

Piccola industria: il modello Italia senza risorse?

Cig raddoppiata e impianti al 70%

ROMA. Cassa integrazione più che raddoppiata in un anno (nell'area milanese, si passa addirittura dai 2 milioni di ore del '90 ai 6 milioni dei primi sette mesi '91), magazzini stipati di scorte invendute, impianti che marciano a regime ridotto del 30 per cento, produzione che in alcune zone, Piemonte in testa, crolla di 6 punti percentuali in pochi mesi, portafoglio degli ordini da parte degli acquirenti che non va oltre i 90 giorni, contro i 120 dello scorso anno...

Rodolfo Anghileri della Confapi: «La scala mobile non è un onere economico, ma resta un ostacolo a nuove relazioni sindacali. Per i redditi più bassi salario minimo»

PIERO DI SIENA

ROMA. Una delle novità di questa recessione degli anni Novanta è che ad essa - a differenza che nel decennio scorso - non sfugge nemmeno la piccola e media industria. Ciò vuol dire che i piccoli imprenditori del made in Italy hanno fatto il loro tempo? Ne abbiamo parlato con Rodolfo Anghileri, presidente della Confapi, che abbiamo interpellato sull'articolo di Prodi sulle tendenze dell'economia italiana apparso sul Mulino e sull'Unità...

Il presidente della Confapi l'ha detto in tempi non sospetti, quando la congiuntura economica era positiva. Che le nostre imprese piccole e medie fossero in affanno era chiaro già da tempo. Per questo abbiamo chiesto una nuova legge a sostegno della piccola impresa. Il mondo politico è stato distratto e si è cullato sulla congiuntura favorevole. Se negli anni Ottanta la piccola e media impresa ha svolto una funzione di ammortizzatore sociale, ora questo non è più possibile...

Ma allora se siete consapevoli che bisogna dare la priorità a scelte di politica industriale perché vi siete appiattiti sulle posizioni della Confindustria su questa questione dell'abolizione della scala mobile? Non ci siamo affatto appiattiti. La scala mobile di per sé non costituisce un onere economico importante, soprattutto ora che copre l'aumento del costo della vita solo al 50% e con effetto differito. Abolirla per noi è una questione di principio. Se dobbiamo tutti collaborare per salvare il nostro sistema economico non possiamo più tollerare automatismi. Il problema non è l'adeguamento dei salari al costo della vita, ma il fatto di farlo tutto tramite la contrattazione. Naturalmente per le retribuzioni più basse, per le situazioni di reddito più svantaggiate, per quel terzo della popolazione escluso dai vantaggi della cosiddetta società dei due terzi, io sono per l'istituzione di un salario minimo garantito rapportato all'incremento effettivo del costo della vita...

Il segretario generale dei metalmeccanici della Uilm, Franco Lotito, ha avanzato la proposta di una disdetta bilaterale (azienda e sindacati) dell'ultimo contratto di categoria, firmato nel dicembre del '90 e che scadrà nel '94. Nel '92 - ha spiegato - le trattative si addensano in varie aspettative negative. Quindi, secondo la Uilm, piuttosto che dare delle risposte disarticolate si potrebbe ridiscutere tutto il sistema contrattuale, pensando, per esempio, di superare gli automatismi (scala mobile compresa) e di affidare alla contrattazione annuale, purché garantita, il recupero del potere d'acquisto dei salari...